

innovaction, uniud

Il ministro Nicolais: «Ricerca, fondi per i precari». Botta e risposta tra Toscani e Campo (Mtv)

Udine

Il Governo ha messo a disposizione 50 milioni per i precari dei centri di ricerca e delle università. Lo ha confermato ieri a Innovaction il ministro della Funzione Pubblica, Luigi Nicolais. «Venti milioni - ha detto - saranno a disposizione dei precari per i centri di ricerca, trenta per i precari dell'università. Per questi ultimi abbiamo già definito un'operazione che prevede un nuovo esame, rispetto al passato, che sarà nazionale. Per la ricerca prevediamo la stabilizzazione dei ricercatori che abbiamo superato un esame pubblico e che abbiamo almeno tre anni di attività. In questo settore siamo già pronti ad intervenire. Il problema è di ripartire queste quote tra i centri di ricerca».

Di innovazione hanno parlato anche Gianola Noino, Edi Snaidero. Se per la prima «l'innovazione deve essere al servizio della persona e non obbligarla ad azioni innaturali, la qualità della vita è importante e va difesa», Snaidero ha ricordato la fondazione costituita dall'azienda friulana per migliorare le condizioni di vita nelle case degli italiani e di tutti i cittadini del mondo.

Botta e risposta, veemente, anche alla tavola rotonda su creatività e innovazione, moderata da Andrea Pezzi: «Nella comunicazione pubblicitaria, oggi, asservita alle aziende e dalla logica del consenso e del profitto, manca il coraggio di rischiare, manca la passione. E quindi manca la creatività, perché essere creativi significa non avere certezze, essere sem-

pre sovversivi e disturbanti» ha affermato Oliviero Toscani. «La comunicazione come l'arte - secondo il celebre fotografo - è sempre stata e sempre sarà al servizio del potere, mentre la creatività deve essere sovversiva. Non basta usare le tecnologie per essere creativi. La comunicazione al servizio degli interessi economici e il marketing piegato al potere non vogliono il pensiero libero. I 'brand', i marchi, non nutrono l'umanità, ma si nutrono di essa».

La replica è giunta dall'amministratore delegato di Telecom Italia Media, Mtv Italia e Mtv South Europe, Antonio Campo Dall'Orto, per il quale i troppi messaggi ideologici non aiutano certo i giovani ad esprimersi e trovare sbocchi creativi e lavorativi. «È vero che l'Italia è un Paese con tante risorse

dal punto di vista artistico e creativo, ma per certi versi compresso. Il vero rischio, però, è - secondo Campo Dall'Orto - che noi italiani, così compressi e ideologizzati, restiamo immobili a guardare le rivoluzioni tecnologiche e i cambiamenti culturali. Più che soffermarsi su un sistema economico globale che comprime la creatività, è fondamentale far sì che la creatività diventi sostenibile, altrimenti resterà per molti giovani solo un hobby. Il punto centrale è la ricerca di un nuovo patto tra le istituzioni e le giovani generazioni affinché l'innovazione, che significa fondamentalmente tecnologia, possa stimolare e supportare la creatività. Solo quando si riuscirà a chiudere questo cerchio - ha concluso - si creeranno nuove e concrete opportunità per le menti di oggi e di domani».



Il ministro Luigi Nicolais assieme al presidente Riccardo Illy